



**IL NEOPRESIDENTE
DEL COLLEGIO
NE È PIÙ
CHE CONVINTO:
L'INNOVAZIONE
SARÀ LA RISPOSTA
GIUSTA
ALLA CRISI**

TIZIANO PAVONI: IL RILANCIO DEL NOSTRO COMPARTO EDILE PASSA DAL CHILOMETRO ZERO

Tiziano Pavoni è stato nominato Presidente del Collegio Costruttori Edili per il triennio 2013 - 2016. Lo ha designato all'unanimità il Consiglio direttivo eletto dall'Assemblea dello scorso 4 maggio.

Tiziano Pavoni è presidente del CdA della Pavoni SPA, azienda particolarmente attiva nei settori dell'edilizia civile, sia abitativa che industriale, stradale, delle infrastrutture e del movimento terra. L'impresa Pavoni è associata al Collegio sin dalla sua costituzione. Il nuovo Presidente è da anni impegnato nella vita associativa del sodalizio di via Foscolo. E' stato Presidente della Scuola Edile Bresciana dal 2005 e ha guidato la delegazione del Collegio ai rapporti sindacali ricoprendo, in tale veste, numerosi incarichi.



Tiziano Pavoni è stato nominato dal Consiglio, con voto unanime, Presidente del Collegio Costruttori Edili di Brescia

Innovazione. Tiziano Pavoni ci crede. L'esperienza maturata alla Scuola Edile ha rafforzato nel neo presidente del Collegio Costruttori di Brescia il convincimento che solo attraverso una nuova offerta di mercato si possano ricomporre, pur se gradualmente, molti di quei tasselli del mosaico dell'edilizia bresciana impietosamente spazzati via dalla crisi.

Certo, la strada non è facile, ma passa attraverso il convincimento che il sistema delle imprese e dell'indotto si debbano attrezzare per rispondere all'istanza di una potenziale committenza sempre

più attenta alla certificazione energetica degli edifici. Sapendo che nel nuovo, ma anche e soprattutto nell'esistente, oggi si può fare molto, moltissimo e con impegni di spesa facilmente ammortizzabili.

Di sicuro Tiziano Pavoni è certo che la missione del Collegio nel breve e medio periodo, ha buone *chance* di avere successo "perché il Consiglio è formato tutto da persone che hanno voglia di lavorare e di impegnarsi, in questo seguendo l'esempio tracciato in questi anni dal mio predecessore Giuliano Campana". "Per questo sono convinto che il progetto Chi-

“PONIAMO
LE PREMESSE
PER CERTIFICARE
RISTRUTTURAZIONI
CHE RENDANO
GLI IMMOBILI
A MISURA
D’AMBIENTE”

lometro Zero nato per volontà del Collegio e realizzato alla Scuola Edile rappresenta una sfida, un momento di grande impegno delle imprese, un punto di partenza dal quale costruire (e già molti passi in avanti sono stati fatti) una solida proposta alla potenziale clientela privata e pubblica. In sostanza - prosegue Pavoni - attraverso un ciclo di formazione che coinvolge le imprese edili, il personale, l’indotto (quindi anche gli installatori) e le aziende produttrici di materie prime, poniamo le premesse pratiche per certificare ristrutturazioni in grado di rendere a misura d’ambiente appartamenti energeticamente dispersivi, a tal punto da essere fuori mercato”. “Questo non è solo un convincimento, ma è una realtà concreta, divenuta tale grazie alla collaborazione con l’Università di Brescia e il Politecnico di Milano”.

E’ una risposta convinta ad un mercato in cerca... d’identità, assecondata peraltro dal legislatore che ha previsto sgravi importanti. “Risparmiando si liberano risorse e per il consumatore la principale tutela deriva proprio da un’iniziativa come la nostra che non è fatta di parole, ma di concretezza. Non a caso è validata dalle università, ma è strutturata per mantenere ciò che promette. Le imprese che vi aderiscono e vi aderiranno utilizzeranno lo strumento della certificazione, sapendo che tali realizzazioni prospettano un piano di ammortamento decennale, quindi si ripagano sia sul fronte fiscale che su quello del minor dispendio energetico. E a questo si deve aggiungere l’apprezzamento del valore di mercato di tali immobili”. “Quello che il Chilometro Zero



La sede del Collegio in via Foscolo è sempre più il luogo centrale dove vengono raccolte, elaborate e promosse le istanze dei costruttori bresciani

“L'INCERTEZZA
DEL FUTURO
BLOCCA
IL RISPARMIO :
È IL PEGGIO
CHE POSSA
ACCADERE
IN UN PAESE”

promette, mantiene. Non è un caso se stiamo realizzando dei progetti campione a Brescia a San Polo, in un villaggio a Montichiari e presto anche in una scuola di competenza della Provincia”.

A questo punto, il credito può svolgere un ruolo importante. “Senza dubbio”, risponde il Presidente Pavoni. “Non è un caso che con Ubi Banca stiamo studiando una linea di finanziamento dedicata a questo tema. Più in generale, invece, il sistema creditizio credo possa e debba fare uno sforzo aggiuntivo per sostenere le imprese almeno per il prossimo biennio. E farlo, ovviamente dopo aver esaminato caso per caso, questo passaggio è di tutto interesse per le... banche. Mi spiego: gli istituti di credito fanno il loro mestiere, non possono trasformarsi in imprese edili per portare a termine cantieri bloccati dalla stretta creditizia. Quindi il vantaggio può essere reciproco e anche da stimolo per il mercato”.

Anche perché viviamo in un Paese dove la gente ormai ha paura, eppure i depositi bancari sono, singolarmente per il periodo, in aumento. “L'incertezza e la mancanza di una visione del futuro mettono il risparmiatore in crisi. Non vuole investire. Tiene via i soldi in attesa di tempi migliori. Questo è quanto di peggio possa sopportare un Paese. Due sono le leve psicologiche e pratiche da muovere: la prima è una seria politica di rilancio economico, la seconda è rappresentata dal fatto che il mattone non può essere considerato dal Fisco come una gallina dalle uova d'oro. Qui l'I-mu non c'entra, non è un prodotto tossico-nocivo. Le tasse si paghino, e non lo diciamo in relazione agli

immobili merce che dovranno prima o poi essere esentati, ma l'acquirente non può essere posto in condizione di sentirsi in debito o in mora con lo Stato se compra una casa, sia come bene primario sia per investimento. In questo la semplificazione burocratica e un atteggiamento diverso di chi è preposto ai controlli potrebbero essere davvero di grande aiuto”.

La crisi ha colpito duro il comparto che, tra le altre cose, rischia di disperdere competenze preziose, personale qualificato, la formazione stessa della Scuola Edile.

“Se devo ragionare in termini occupazionali credo non sia più possibile ritornare ai 23mila addetti che il comparto ha fatto segnare nei tempi d'oro. Un posizionamento attorno ai 16mila posti di lavoro stabili può essere un buon obiettivo. Certamente nel frattempo si assiste ad una sofferenza che incide anche sulle scelte formative di molti giovani, meno invogliati ad accedere all'edilizia anche attraverso il prezioso processo formativo della Scuola Edile. Eppure oggi i nostri ragazzi ottengono sempre premi e riconoscimenti a livello nazionale ed europeo. Segno che la formazione da noi è ottima e può rappresentare uno strumento adeguato per il futuro”.

E poi ci sono le opere pubbliche, ferme al palo, bloccate dai tagli alla spesa. “Il sistema pubblico deve scegliere fra continuare a pagare la cassa integrazione o dare il via ad un progetto complessivo di interventi pubblici che incidano su due fattori: la manutenzione degli edifici pubblici, delle scuole in particolare e quella del territorio. Nel primo caso ricordo che oggi molti

LA NUOVA “SQUADRA” È GIÀ AL LAVORO

Nella prima riunione utile dopo il voto di maggio, il Consiglio direttivo del Collegio ha anche provveduto a scegliere e formalizzare le altre nomine istituzionali.

Vicepresidenti sono stati confermati Mario Parolini ed Ernesto Bruni Zani, mentre entra a far parte della squadra quale vicepresidente Arturo Dotti.

Cassieri sono stati nominati Giorgio Archetti e Stefano Vezzola.

Novità anche per i Presidenti degli Enti paritetici di settore.

Alla Cassa Edile è stato nominato Fabio Rizzinelli, alla Scuola Edile Angelo Deldossi ed al Comitato Paritetico per la prevenzione infortuni Primo Ider.

“LO STATO DEVE
DECIDERE SE
PAGARE PIÙ CASSA
INTEGRAZIONE
O FINANZIARE
LA MANUTENZIONE
DI SCUOLE
E TERRITORIO”

edifici dedicati ad ospitare uffici o aule sono tra i peggiori nella dispersione energetica, ovvero presentano costi di gestione elevatissimi. Il progetto Chilometro Zero è una risposta adeguata a questa che è una vera e propria urgenza. Parliamo comunque di interventi con costi non elevatissimi e facilmente ammortizzabili”.

“La seconda urgenza, quella di una maggiore attenzione al territorio, è sotto gli occhi di tutti. La cultura della prevenzione non viene perseguita e i costi collettivi vanno ben oltre quelli di una sistematica attenzione all’assetto

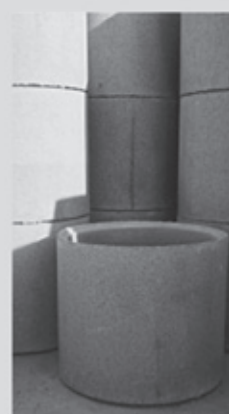
idrogeologico”.

“Si tratta di scegliere, sapendo che le nostre imprese sono in grado di offrire risposte, anche tecniche, più che concrete”.

Sempre in tema di opere pubbliche c’è da sottolineare l’incapacità delle imprese bresciane a fare sistema per conquistare appalti più significativi. “In questa lacuna c’è la logica di una visione d’impresa familiare alla quale ogni singolo titolare è inevitabilmente legato. Ma oltre a questo credo sia oggi giunto il momento di fare un netto distinguo fra il concetto di finanza immobiliare e di impresa. Sono

due capitoli diversi che è bene distinguere. Il costruttore deve fare il costruttore e il finanziere faccia il suo. Sul tema delle grandi opere in Italia si assiste ad un fenomeno unico in Europa. Da noi si punta di più ad essere giuridicamente attrezzati per poi demandare al subappalto, all’estero avviene il contrario: le imprese che si aggiudicano i grandi lavori sono quelle che hanno anche una più significativa dote di personale. Forse è anche questo passaggio che ha bloccato le associazioni temporanee d’impresa bresciane”.

Claudio Venturelli



MANUFATTI E PREFABBRICATI IN CEMENTO . IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE

25077 Roè Volciano (BS)
Tel. 0365 556509/556137 - Fax 0365 556884
www.bosettisrl.it - info@bosettisrl.it